



# *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

## IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

**Vista** la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

**Vista** la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, di seguito ‘Ministero’;

**Visto** il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 02/12/2019, n. 169, *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance* e, in particolare, gli artt. 40 e 47 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

**Visto** il Decreto Direttore Generale Bilancio 07 novembre 2019 (Rep. 1950), con il quale è stato conferito al Dott. Roberto Antonio Cassanelli l’incarico ad interim di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

**Visti** i Decreti dirigenziali interministeriali di questo Ministero, di concerto con l’Agenzia del Demanio 6 febbraio 2004, recante *“Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica”* e 28 febbraio 2005, recante *“Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica”*;

**Vista** l’istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale con nota prot. n. 4209 del 08/10/2019 con la quale l’Arcidiocesi di Genova per la Confraternita San Francesco d’Assisi - Stella ha trasmesso un elenco di beni, ai sensi dell’articolo 12 del “Codice dei beni culturali”, tra cui il bene immobile appresso descritto;

**Vista** l’istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona di cui alla proposta prot. n.3999 del 17/02/2020;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Assunta** la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 18/02/2020;

**Ritenuto** dalla stessa Commissione che il bene denominato “Oratorio San Francesco in Stella San Bernardo”, sito in Stella San Bernardo, località Corona, presenti interesse culturale in quanto, *l’edificio, risalente nel suo nucleo originario al XVI secolo, successivamente trasformato e accresciuto con opere e interventi fino al XIX secolo, presenta le caratteristiche tipologiche e costruttive tipiche degli oratori liguri, oltre a rappresentare una testimonianza tangibile della storia civile e religiosa di Stella ed essere simbolo della devozione popolare, in quanto sede della Confraternita di San Francesco, già dei Disciplinari di San Bernardo, come meglio esplicitato nella relazione tecnico-scientifica allegata al presente provvedimento,*



## DECRETA

|                    |                                                      |
|--------------------|------------------------------------------------------|
| il bene denominato | <b>Oratorio San Francesco in Stella San Bernardo</b> |
| Provincia di       | Savona                                               |
| Comune di          | Stella                                               |
| località           | Stella San Bernardo - loc. Corona                    |

distinto al N.C.E.U.     **Foglio 20, mapp. C**

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

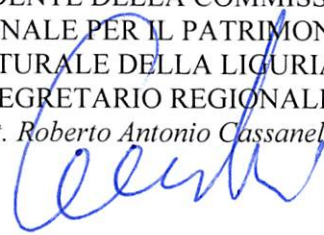
1. relazione tecnico-scientifica
2. planimetria catastale.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e per opportuna conoscenza al Comune di Stella (SV).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE  
REGIONALE PER IL PATRIMONIO  
CULTURALE DELLA LIGURIA  
IL SEGRETARIO REGIONALE  
*Dott. Roberto Antonio Cassanelli*



Rep. N° 24 / 020.TUT

CF/SC





# *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

## **RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA**

Denominazione bene: *Oratorio San Francesco in Stella San Bernardo* MON 020/ NCTN 07/00210908  
Comune: STELLA (SV)  
Indirizzo: Stella San Bernardo - Loc. Corona  
Dati catastali: NCEU Foglio 20, mapp. C

### Descrizione morfologica

Il bene oggetto della presente relazione è l'Oratorio dedicato a San Francesco d'Assisi, situato lungo la direttrice della costa di crinale su cui sorge l'abitato di Stella San Bernardo, nell'area retrostante l'abside della chiesa Parrocchiale, posizionato seguendo lo stesso allineamento di quest'ultima.

Allo stato attuale si presenta come un corpo di fabbrica isolato su tutti i lati, costituito da una aula a navata unica e presbiterio a terminazione piana, entrambi coperti da volte in muratura e soprastante tetto a due falde, con struttura lignea (travi e tavolato, "pattame", in legno di castagno) e manto in tegole marsigliesi, di altezza inferiore, in corrispondenza del colmo, nella porzione che copre il presbiterio. All'esterno, le pareti laterali presentano una intonacatura in malta grossolana e finitura grezza, tinteggiata in colore rosa intenso, che probabilmente si sovrappone ad un intonaco rustico steso con funzione di rinzafo, a sommaria regolarizzazione della muratura in pietrame a corsi irregolari. Le originarie aperture laterali rimangono sul fianco sinistro; mentre su quello destro sono state tamponate e restano visibili all'interno. Il prospetto posteriore, anch'esso cieco, ha la stessa intonacatura e tinteggiatura dei fianchi, ma con una migliore finitura, che nella metà superiore si sovrappone ad un rivestimento in ardesia (inchiappata), ancora visibile in una fotografia probabilmente d'anteguerra, e tutt'ora rivelato dalle cavillature ad andamento orizzontale a passo regolare, presenti nell'intonaco. Detto intonaco è stato presumibilmente realizzato contestualmente a quello dei due prospetti laterali.

La facciata ha forma rettangolare con frontone a due falde rettilinee, poste in quota con le falde del tetto; è suddivisa in due ordini sovrapposti: l'inferiore presenta due lesene alle estremità collegate da una trabeazione completa, il superiore segue lo stesso schema compositivo, ma la trabeazione è sostituita dalla semplice cornice lungo il profilo del frontone; quanto sopra descritto e oggi visibile sembrerebbe risalire all'intervento di intonacatura della facciata documentato - come semplice



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

Palazzo Reale, via Balbi, 10 - 16126 Genova  
PEC: [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)



## *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

notizia contabile - nel 1930-1933. Nell'ordine inferiore si apre, al centro, il portale, con cornice in marmo, sovrastato da una piccola apertura ad occhio; il superiore è in gran parte occupato da una triplice apertura a serliana, con cornice mistilinea che raccorda le tre aperture, mentre nel timpano è presente un oculo cieco, della stessa dimensione di quello presente sopra il portale d'ingresso.

All'interno l'edificio rispecchia la tipologia degli oratori liguri, ad aula unica a pianta rettangolare piuttosto allungata, in questo caso priva dell'abside semicircolare. Anche l'uso dello spazio interno è quello della maggior parte degli oratori liguri: lo spazio sacro del presbiterio, destinato alle funzioni liturgiche incentrate sull'altare, e lo spazio laico, che occupa la controfacciata e le due pareti laterali, un tempo occupate dai seggi del coro ligneo per le riunioni dei confratelli e oggi non più presenti. Gli oratori erano infatti insostituibili centri di aggregazione sociale, anche per il ruolo protettivo assunto dalle confraternite: gli statuti garantivano soccorso e solidarietà mutualistica, per secoli l'unica possibilità di aiuto per contadini, artigiani, gente di mare del territorio ligure. L'interno, privo di decorazioni pittoriche, è caratterizzato da lesene, disposte lungo le pareti laterali, che definiscono tre campate lungo l'asse longitudinale; una trabeazione raccorda le lesene perimetrali e si estende al presbiterio, unificando, pertanto, i due spazi dell'oratorio; al di sopra del cornicione si impostano le volte a botte, a tutto sesto e articolate dalle unghie in corrispondenza delle campate.

Il pavimento è formato da piastrelle ottagonali in ardesia con tozzetto in marmo, di fattura ottocentesca, che presenta la caratteristica di essere limitato a quella che era la superficie in vista, non coperta dalle pedane degli stalli del coro dei confratelli, che si disponevano lungo le intere pareti laterali e lungo la contro facciata; gli stalli sono stati rimossi nel dopoguerra, verosimilmente a causa del loro cattivo stato di conservazione e oggi non sono più esistenti, lasciando visibile il sottostante pavimento grezzo in battuto di malta presumibilmente cementizia. Nel presbiterio, la pavimentazione, uguale a quella dell'aula, segna in negativo, per la sua mancanza, lo spazio un tempo occupato dal gradino e dalla pedana dell'altare, anch'esso rimosso nello stesso periodo per poi essere ricollocato nella vicina chiesa parrocchiale.



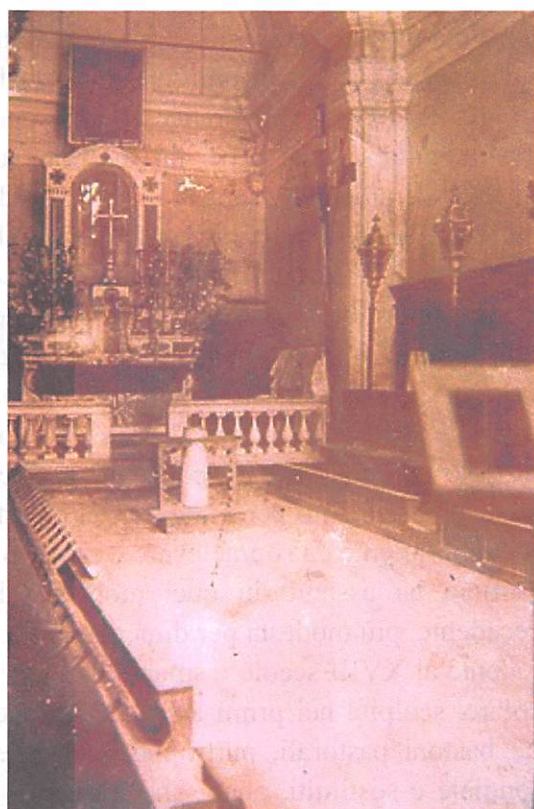
Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

Palazzo Reale, via Balbi, 10 - 16126 Genova  
PEC: [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)



## *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA



La facciata principale dell'oratorio ai giorni nostri e l'interno dell'oratorio in una fotografia degli anni '30 del Novecento, in cui sono ancora visibili gli scranni dei confratelli e la balaustra in legno del presbiterio.

### Descrizione storica

La Confraternita conserva una consistente documentazione d'archivio, che consente di ricostruire con sufficiente grado di approfondimento le principali vicende costruttive dell'edificio. L'esistenza di una sede dei Disciplinanti si desume in maniera indiretta da un documento del 1574, relativo all'acquisto del terreno per la costruzione della canonica annessa alla chiesa di S. Bernardo, da poco eretta a parrocchia; un successivo documento del 1606 attesta il permesso del Vescovo alla celebrazione della messa il 20 di agosto nella "casa dei Disciplinanti di San Bernardo" (l'attuale denominazione di Confraternita di San Francesco d'Assisi risale alla metà del XVIII secolo,



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

Palazzo Reale, via Balbi, 10 - 16126 Genova  
PEC: [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)



## *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

decisione influenzata probabilmente dalla presenza in parrocchia dei frati cappuccini, che a quell'epoca vi si stabilirono. Nel 1740 fu fatto voto dalla confraternita di fare festa di precetto il 4 ottobre, giorno di san Francesco). Sempre dal XVII secolo sono documentate le spese che la Confraternita sosteneva per far fronte ai suoi impegni: l'acquisto di candele, l'olio per la lampada del SS. Sacramento, i canestrelli di pane da distribuire la sera del Giovedì Santo. Notizie di spese per lavori, di non definita consistenza, si hanno nel 1646 (acquisto di materiali per muratura e di ardesia per il tetto), nel 1670, nel 1672 (acquisto di un crocifisso, oggi andato perduto) e nel 1678; molto importante, invece, è un documento del 1689, relativo al contratto tra i fabbricieri dell'oratorio e i maestri Gio Batta Mosciano, Gio Andreto (?) e Pietro Quadrone per "... alzare le muraglie del oratorio di alteza più di palmi del coro con riempire li vani verso levante e farli la volta con soi arconi..." per il corrispettivo di lire duecento in moneta di Genova: la formulazione del testo non consente di ipotizzare altro che a tale data esisteva un edificio composto da un *coro* (preso a riferimento per l'altezza delle parti da costruire) e da *vani* posti a *levante* del coro stesso, presumibilmente da sopraelevare o ricostruire, coprendoli con una volta. Si può dedurre, quindi, che l'edificio ha assunto in quel momento l'attuale conformazione e volumetria, rispetto ad una precedente, più modesta per dimensione e caratteri architettonici. Sopra l'altare maggiore in marmo, risalente al XVIII secolo e smantellato nel 1955, si apriva una nicchia con la statua lignea del santo titolare, scolpita nei primi anni dell'Ottocento dal savonese Stefano Murialdo, che realizzò anche due bastoni pastorali, purtroppo andati perduti, insieme alla statua, durante il secondo conflitto mondiale e sostituiti, pochi anni or sono, da opere dello scultore valdostano Stefano Arnodo. Le balaustre del presbiterio erano in legno e le pareti non presentavano dipinti o decorazioni di sorta, come possiamo vedere ancora oggi. Le attuali chiavi della volta risalgono al 1893. Delle antiche opere presenti nell'oratorio si conservano ancora oggi una *Croce della Passione* e una colonna in marmo, acquistata nel 1839 e usata come base per un Crocifisso.

Nel 1838 viene realizzato il pavimento in ottagononi di ardesia e tozzetti di marmo, mentre nove anni dopo si comincia la costruzione degli stalli in legno di noce per i confratelli, completati nei tre anni seguenti. Se l'attuale pavimento è effettivamente quello del 1838, la sua mancanza lungo le fasce laterali dell'aula, a seguire il profilo delle pedane, è prova indiretta che gli stalli realizzati nel 1847-1850 avevano sostituito altri preesistenti, contro i quali si era fermato il pavimento originario.

Il primo intervento di cui si ha notizia sulla facciata dell'oratorio è del 1792, quando fu apposto il portale di ardesia sull'ingresso (oggi non più esistente), in precedenza collocato nella chiesa parrocchiale. Nello stesso anno venne imbiancato l'interno e messo in opera un rivestimento in



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

Palazzo Reale, via Balbi, 10 - 16126 Genova  
PEC: [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)



## *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

ardesia, del quale tuttavia non è chiaro se sulla facciata o se, come più probabile vista l'esposizione a tramontana, sul prospetto posteriore. Il rivestimento di ardesia su quest'ultimo prospetto è documentato da una vecchia fotografia databile agli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale.



Il fronte posteriore dell'oratorio, visibile dietro la chiesa parrocchiale, con il rivestimento in ardesia (fotografia databile agli anni '30 del Novecento).

Nel 1872 viene sostituito il precedente portale in ardesia con quello in marmo attualmente in opera, proveniente anch'esso dalla chiesa parrocchiale. Un secondo intervento sul prospetto principale è del 1883, quando fu rifatto l'intonaco dell'oratorio, sia all'interno che su tutta la facciata, compresa, forse, la realizzazione delle cornici: probabili tracce di questo intonaco della parete di fondo, con una semplice decorazione a campitura centrale in colore rosa, delimitata da fascia perimetrale in avorio, sono visibili in piccola parte nella porzione bassa della lesena destra del primo ordine; intonaco poi picchettato per favorire l'adesione dell'attuale ultimo intonaco. Altre tracce della



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

Palazzo Reale, via Balbi, 10 - 16126 Genova  
PEC: [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)



## *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

stessa tonalità di rosa sono visibili al culmine del timpano, subito sotto la cornice inclinata e tra l'imposta della cornice di sinistra e la sommità della lesena corrispondente.

Nel 1933 è documentato il rifacimento della facciata che ha portato all'attuale disegno: possono infatti farsi risalire a quel momento l'intonaco steso su tutta la superficie di fondo (in sovrapposizione a quello con la coloritura rosa) il quale denota un'evidente presenza di cemento nella malta, e con buona probabilità anche le cornici, delle quali, sicuramente, è di natura cementizia quella del frontone. L'intonaco esistente sui fianchi e sulla parete posteriore, caratterizzato da una malta a presenza cementizia di tonalità grigia e inerti grossolani di cava, appare in continuità con quello dello strato superficiale della facciata e quindi risalirebbe anch'esso al 1933; la finitura che uniforma i tre prospetti, con colorazione rosa intenso e stesura rustica, eseguita mediante la tecnica di posa del cosiddetto intonaco "terranova", di uso frequente in quel periodo, è stata probabilmente realizzata agli inizi degli anni Sessanta del XX secolo, come da testimonianze orali di abitanti del paese che hanno assistito ai lavori e come dimostrato dal raffronto tra fotografie anteriori e posteriori all'evento, datate in modo indiretto, ma certo, dalla costruzione dell'edificio a più piani posto circa 150 m più a sud, avvenuta nel 1961.

Il manto di copertura in ardesia venne rifatto nel 1858-'59. Un rifacimento, forse totale, del tetto fu effettuato nel 1913. Le attuali tegole marsigliesi sono state apposte negli anni Sessanta, riutilizzando, almeno in parte, materiale di recupero.

Durante la seconda guerra mondiale e negli anni immediatamente successivi, l'oratorio è stato utilizzato come magazzino, utilizzo ripetuto tra il 1965 e il 1980, in concomitanza con i lunghi lavori di restauro della chiesa parrocchiale; in seguito, con la ripresa dell'attività della Confraternita, vennero effettuati lavori di manutenzione al tetto e la tinteggiatura completa delle pareti interne e della volta, in uniforme colore bianco.

L'oratorio di San Francesco, risalente nel suo nucleo originario al XVI secolo, successivamente trasformato e accresciuto con opere e interventi fino al XIX secolo, presenta le caratteristiche tipologiche e costruttive tipiche degli oratori liguri, oltre a rappresentare una testimonianza tangibile della storia civile e religiosa di Stella ed essere simbolo della devozione popolare, in quanto sede della Confraternita di San Francesco, già dei Disciplinanti di San Bernardo; pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse storico-artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

Palazzo Reale, via Balbi, 10 - 16126 Genova  
PEC: [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)



# *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

Le informazioni sopra riportate sono state desunte dalla relazione storica e morfologica fornita dalla proprietà e dalla documentazione agli atti della Soprintendenza.

## Bibliografia di riferimento e fonti:

Pier Luigi Gardella, a cura di, *Confraternite della Diocesi Savona-Noli*, 2015, De Ferrari  
Antonello Piccone, *Confraternita di San Francesco d'Assisi, già Casa dei Disciplinanti di San Bernardo in Stella*, 2009, 2017 (VI ediz.)  
Riccardo Musso, *Storia di Stella*, GRIFL, Cairo Montenotte 2004

## Archivi:

Archivio diocesano di Savona  
Archivio Parrocchia di San Bernardo in Stella  
Archivio Confraternita di San Francesco

Il Funzionario incaricato Ufficio Vincoli

*arch. Luisa Franchino*

Il Funzionario Architetto di Zona

*arch. Andrea Canziani*

Visto: Il Funzionario Responsabile Ufficio Vincoli

*arch. Stefania Bertano*

Visto: IL SOPRINTENDENTE

*Manuela Salvitti*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

Palazzo Reale, via Balbi, 10 - 16126 Genova  
PEC: [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)